DC
N. 43
€ 3,50
BATMAN
GRANT
MORRISON
CHRIS
SPROUSE
il RITORNO di
BRUCE WAYNE
1 di 6
PLANETA DeAGOSTINI

BATMAN

PRECEDENTEMENTE SU *BATMAN*

Dick Grayson e i suoi alleati hanno scoperto che il cadavere ritrovato tra le macerie da Superman durante Crisi Finale non era Bruce Wayne, ma un clone creato da Darkseid. A suo tempo, infatti, il sovrano di Apokolips aveva progettato di creare un intero esercito costituito da vari "Batman" anche se poi il suo piano era fallito. Partendo da questa sorprendente rivelazione e da vari misteriosi ritrovamenti fatti nei recessi di Villa Wayne, il nuovo Dinamico Duo è arrivato alla conclusione che il Raggio Omega non ha ucciso Bruce, ma lo ha proiettato indietro nel tempo. Prima tappa del viaggio temporale di Bruce è l'Età della Pietra, dove il nostro eroe, privo di memoria e disorientato, dovrà dimostrare tutte le sue doti in fatto di sopravvivenza.

20 ANNI FA...

...Il Cavaliere Oscuro si trovava ad affrontare una duplice sfida, da un lato una banda di delinquenti e dall'altro il proprio passato, su *Batman* #459, opera di **Alan Grant** e **Norm Breyfogle**. In quell'episodio, in un cinema di Gotham City veniva riproposto *Il segno di Zorro*, il film che Bruce aveva visto insieme ai genitori, Thomas e Martha Wayne, prima che questi venissero uccisi all'uscita, nel famigerato Crime Alley. E la storia avrebbe potuto ripetersi coinvolgendo altri protagonisti se non fosse stato per il provvidenziale intervento di Batman. Tra gli spettatori di quella proiezione c'era anche il Commissario Gordon, il quale ebbe un infarto dopo un appuntamento con la sua amata Sarah Essen.

NEL FRATTEMPO...

Tim Drake, l'unico ad aver creduto sin dall'inizio che Darkseid non aveva ucciso Bruce Wayne, fa ritorno a Gotham nel terzo volume di ***Red Robin***, serie che presenta le avventure in solitario dell'ex Ragazzo Meraviglia, realizzata da **Christopher Yost**, **Marcus To** e altri autori. Al suo arrivo, il giovane fa la conoscenza della nuova Batgirl proprio mentre cerca di sventare il piano di vendetta ordito da Ra's al Ghul. Nel frattempo, su ***Arkham Asylum: Follia***, **Sam Kieth** ci descrive un giorno di ordinaria routine degli inservienti di Arkham, mostrandoci come può essere dura la vita tra le pareti del più famoso ospedale psichiatrico dell'Universo DC.

Italia: Direttore:
Ernesto Buzzolone
Indirizzo: II Trav. Galileo Galilei 19, 80029 Arzano (Na)

Batman n.43.
Publicazione mensile di Editorial Planeta DeAgostini, S.A. Diagonal, 662-664, 7° D, 08034 Barcelona.

Originally published in the U.S. by DC Comics as *Batman The Return of Bruce Wayne* 1 (Jul. 2010). Original U.S. editor Mike Marts

Traduzione: Leonardo Favia.

Stampato in Spagna da: Gayban (B-11523-2007)
Distribuzione esclusiva per le edicole: m-dis Distribuzione Media, S.p.A., via A. Rizzoli 2, 20132 Milano. Tel: 02 25821; telefax: 02 25825203, e.mail: info@m-dis.it
Distribuzione per circuito librario: Gruppo Alastor, II Trav. Galileo Galieli 19, Arzano. Tel: 081 7314770, e.mail: info@alastor.sm
(II-11) (I121)

www.planetadeagostinicomics.it

Contiene i numeri originali: BATMAN THE RETURN OF BRUCE WAYNE 1 (Jul. 2010)

Se desideri avere ulteriori informazioni sui fumetti di Planeta DeAgostini o fare delle domande alla redazione, cerca sul sitio web:
www.planetadeagostinicomics.it
Aspettiamo le vostre lettere, commenti, opinioni e proposte al seguente indirizzo:
BATMAN
Planeta DeAgostini Cómics - Planeta DeAgostini, S.A. Diagonal, 662-664, 7° D. 08034 Barcelona (Spagna).

COSA DI È?

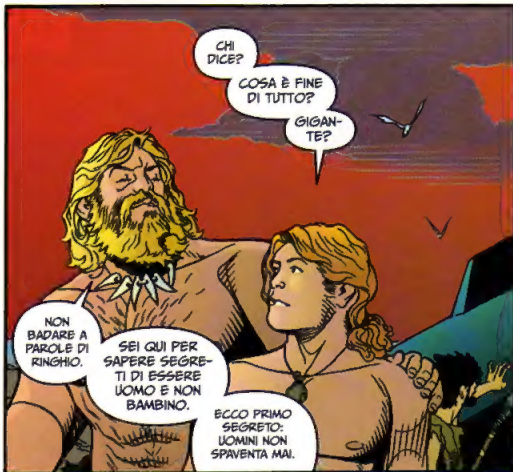
CIELO È BLU DIVERSO.
PIÙ LUCENZA HA.
AH, MA CIELO È TUTTO DIVERSO.
FERMI.
QUESTO È COME BLU ERA QUANDO È CADUTO.
SIAMO TROPPO LONTANI DA TERRITORIO DI UOMINI CERVO.
IL CONFINE DI TRIBÙ DI SANGUE È DOPO COLLINA.
NON È SICURO QUA.
ANCHE CAPO DI SANGUE HANNO PAURA DI COSE SACRE.
È UN DIAVOLO.
SA CHE SE VIENE QUA È CATTIVA SORTE PER SUA GENTE.
CATTIVA SORTE SE INCONTRA ME.
CATTIVA ANCHE PER NOI.
NESSUNO HA VISTO QUI QUESTO?

COSA LASCIA IMPRONTE COSÌ?
I LUCENTI?
DICONO CHE SE I LUCENTI TORNA, È FINE DI TUTTO.

CHI DICE?
COSA È FINE DI TUTTO?
GIGANTE?
NON BADARE A PAROLE DI RINGHIO.
SEI QUI PER SAPERE SEGRETI DI ESSERE UOMO E NON BAMBINO.
ECCO PRIMO SEGRETO: UOMINI NON SPAVENTA MAI.

COSA C'È LÌ?

MOSTRA TE!

?

BATMAN: THE RETURN OF BRUCE WAYNE PART ONE
BATMAN: IL RITORNO DI BRUCE WAYNE PARTE PRIMA
SHADOW ON STONE
OMBRA SU PIETRA
GRANT MORRISON TESTI
CHRIS SPROUSE MATITE
KARL STORY CHINE
GUY MAJOR COLORI
ANDY KUBERT & CHRIS SPROUSE COPERTINE
JANELLE SIEGEL ASS. EDITOR
MIKE MARTS EDITOR
BATMAN CREATO DA BOB KANE

DOVE
È TUA
TRIBÙ?

GIGANTE.

DI' LUI CHI
NOI SIAMO.

DAI.

NDOMITROVO

COSEQUSTPOSTO

LUI È UOMO, FIGLIO DI UOMO VECCHIO.
E SUO FIGLIO, BAMBINO.
È QUA PER IMPARARE A ESSERE GIOVANE UOMO.

RINGHIO.
SERIO.
E IO GIGANTE.
SCHERZATORE.

HAHA HAH

RRRR

SCHERZATORE.
UH-UH.
GULP!

ORA HA VISTO SUO CARRO DI CIELO.
HH.

PA?

UOMO VEC-
CHIO?

PA?

SEI QUA?

ORA SENTO LUI.

JOMO VEC-CHIO?
SEI QUA?
ORA SENTO LUI.

PA?

È...?

JOMO VECCHIO.

AVEVA SORRISO E...

... QUESTO IN SUA MANO

ERA DI CERBIATTA BIANCA.

MA METTEVA QUANDO ERANO GIOVANI.

QUESTO RESTA CON NOI, DA UOMO A BAMBINO, FINO A FINE DI TUTTO.

NON PERDIAMO MAI.

MAI MAI.

... NON POSSIAMO IGNORARE LUI.
PERCHÉ NON MOSTRA NOI GRANDE SEGRETO O NUOVO STRUMENTO O ARMA COME LUCENTI DEVONO FARE?
PARLA COME CORSO DI FIUME.
NON VERE PAROLE.
DICO CHE NOI CHIAMA UOMO DI PIPISTRELLI.
... SE UOMO VECCHIO È MORTO, CHI INSEGNA ME CANZONI?
COME DIVENTO IO UOMO?
QUESTO DIVENTA TUTTO DIVERSO, BAMBINO.
PRENDI SUA CINTURA, VEDI SE LUI SEGUE
SCOPRIAMO SE LUCENTI HA MAI FAME.
... ALMENO MANGIA COME UOMO.
O MAIALE!
AHAHAHAH
IO DICO CHE È UOMO.
DA OLTRE OCEANO, IO DICO.
SHH!
C'È OCCHI, IO SENTO ADDOSSO.
È SOLO NOTTE SU TERRA SACRA E BASTA.
ALL'ALBA, TI DICO QUELLO CHE UOMO VECCHIO HA DETTO ME QUANDO ERO TE.
ESSERE UOMO NON È DIFFICILE, DOPO...
GUARDALÀ!

TRIBÙ DI SANGUE!
GNNF!
STRANIERO...
SALVA MIO FIGLIO!
PAAAAA!

OUFF!

TCHGG!
NNN
TENETELO!
UOMO-DIO.
GG!
IO PRENDO QUESTA.
ALTRI RITORNA CON NOI!
A CAMPO!

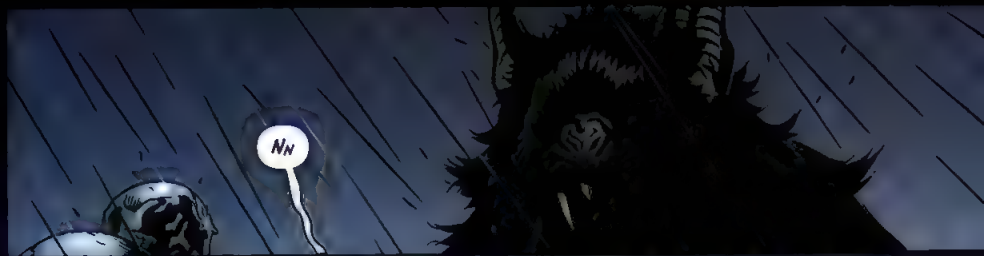
CARRO DI CIELO DI LUMINOSI!
QUATTRO SCALPI DI GUERRIERI-CERVO!
E UN UOMO-DIO VENUTO DA SOPRA PER SFIDARE ME.

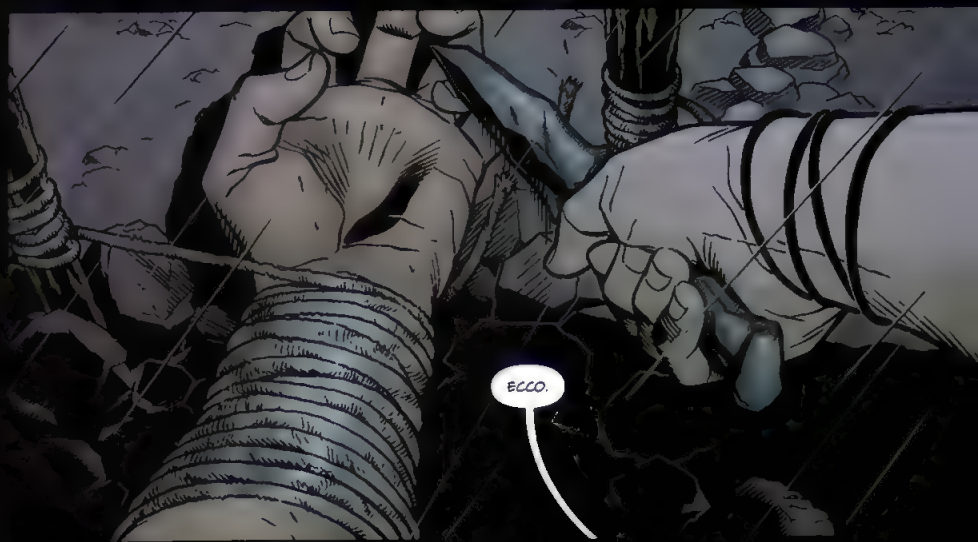
IL CAPO CHE SPAVENTA MORTE È TORNATO!
CAPO CONQUISTATORE SAVAGE PORTA DONI DA TERRA PROIBITA!
CARRO DI CIELO DI LUMINOSI!
QUATTRO SCALPI DI GUER-RIERI-CERVO!
E UN UOMO-DIO VENUTO DA SOPRA PER SFIDARE ME.
COME BESTIA-PIPISTRELLO PRIMA DI LUI .
... QUESTA ERA SUA RICOMPEN-SA...

IL CAPO CHE SPAVENTA MORTE È TORNATO!
CAPO CONQUISTATORE SAVAGE PORTA DONI DA TERRA PROIBITA!
COME BESTIA-PIPISTRELLO PRIMA DI LUI...
... QUESTA ERA SUA RICOMPENSA.

ASPET-
TIAMO CHE
GRANDE SOLE
SORGE!
VOGLIO
CHE SOLE
GUARDA ME
MANGIARE
LUI VIVO!
UNNH
CAPO
SAVAGE FARÀ
TRIBÙ DI SANGUE
PIÙ FORTE DI
TUTTE!
FINO
DOMANI LA-
SCIATE LUI
SOFFRIRE
HURRNN

COMBATTI LUI ADESSO.
SPACCA SCHIENA.
HO DETTO NO ADESSO.
VOGLIO VANTAGGIO SU UOMO DI CIELO.
NIENTE UCCIDE CAPO SAVAGE.
PERCHÉ SAVAGE È FURBO PIÙ CHE FORTE.
MALATTIA VIENE DA FERITE DI UOMO DI CIELO.
QUANDO SOLE SALE, LUI È DE-BOLE
STRAPPO CERVELLO DA SUA TESTA E MANGIO CRUDO.
POI PORTO SQUADRA DI GUERRA CONTRO POPOLO CERVO.
LEGATE LUI.

UHH
UFF
Nn
HUFF
Rr
UHHHH

NOTTE.
TERRORE
SUPERSTIZIOSO
PRESAGIO
CREATURA
NERO.
TERRIBILE
UOMO
PIPISTRELLO
MA-SCHERA
UOMO
UOMO DI PIPI-STRELLI!

JOMO DI PIPI-STRELLI.
IO SEGUITO TE.
ECCO.

HO PORTATO QUESTA.
AUHHH
ANDARE VIA SUBITO.
AVVISARE POPOLO CERVO CHE SAVAGE ARRIVA...
SNURRR

CHI VUOLE VEDERE ME UCCIDERE UN DIO?
E MANGIARE SUO CUORE!

SEGUITE ME!
CAPO SAVAGE!
I CANI, GLI UOMINI...

... G-G-GUARDA...
DOVE È MIO UOMO-DIO?

MOSTRA TE, CODARDO!

RRRAAAUUU
GRRK
NON RESTARE LÌ IMPALATI!
DEVO IO FARE TUTTO?

COSA TU SEI?

YAAAA!

GTT!

NON COMBATTI COME COSA VIVA.

INDIE-TRO!
NON È POPOLO CER-VO CHE AVETE D'AVANTI ADESSO!
POPOLO PIPISTRELLO È QUI!

SAVAGE E LA SUA LANCIA...
VIENI ALLO-RA!

... CONTRO TUA PICCOLA LAMA...
AUGH!
GRNAAAH
*

HANNO PAURA.
CAPO SAVAGE HA FATTO ARRABBIARE IL SOLE!

SHH!

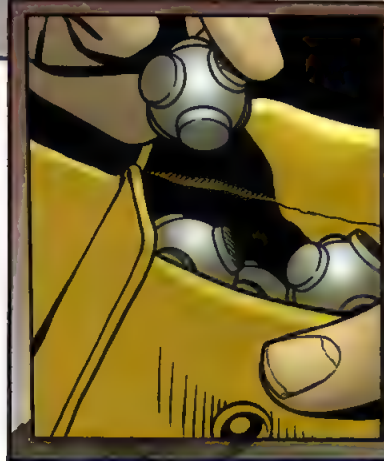
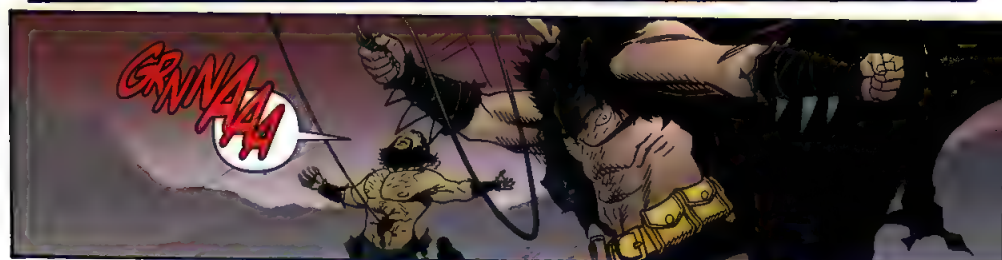
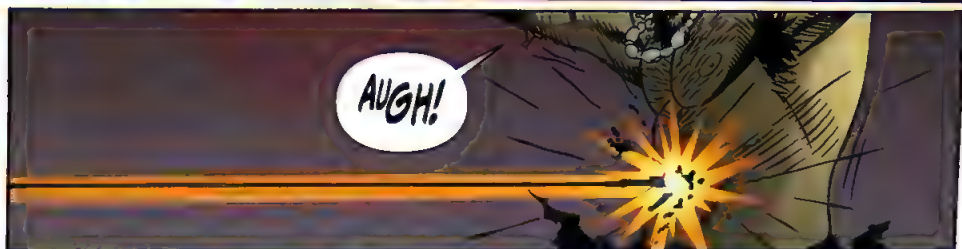
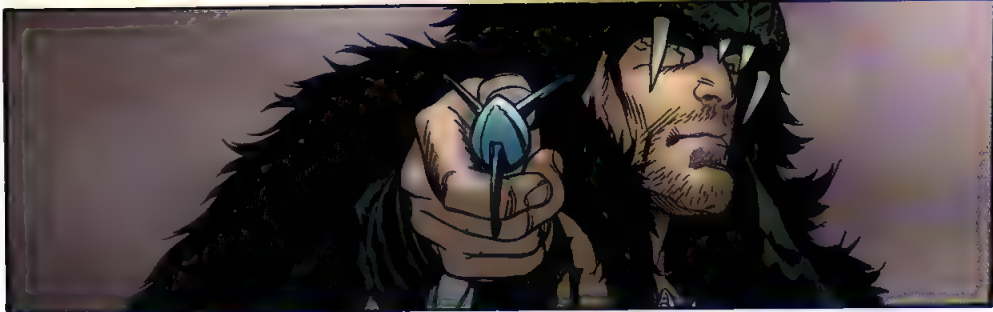
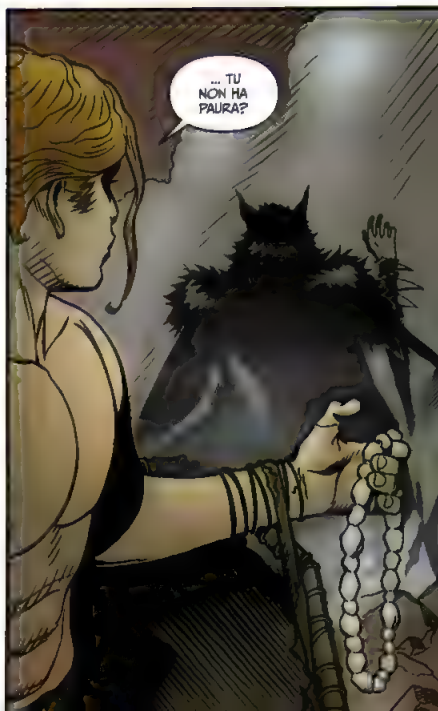
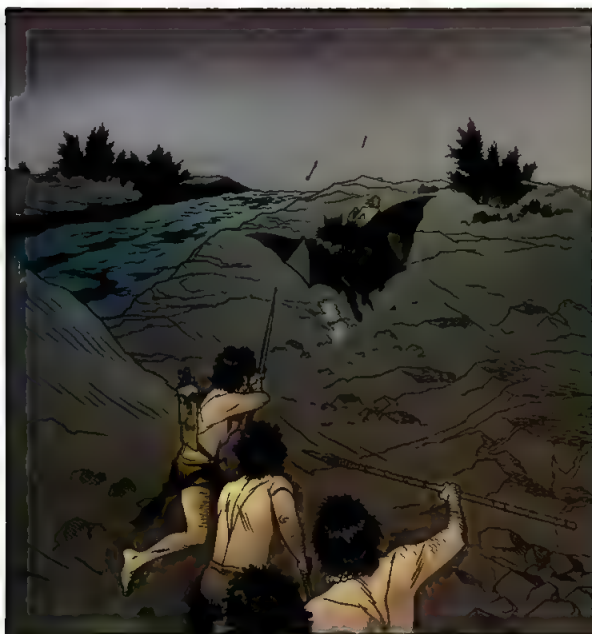
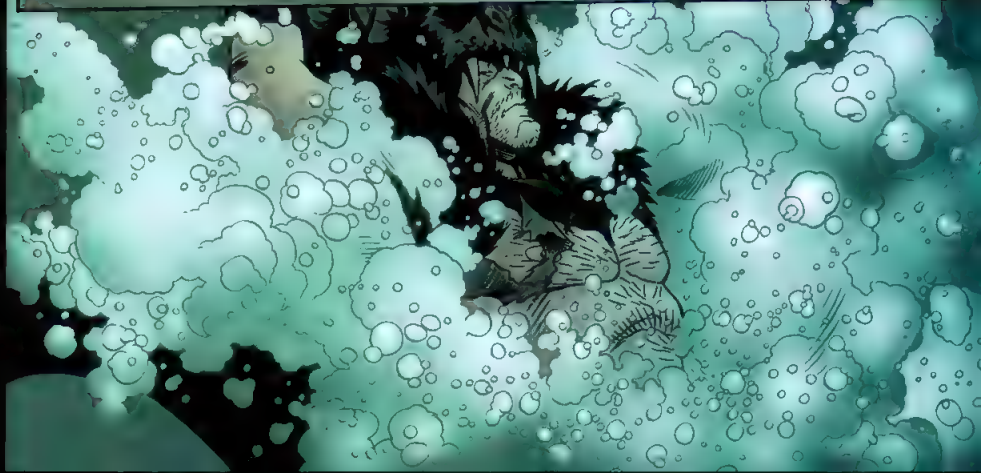
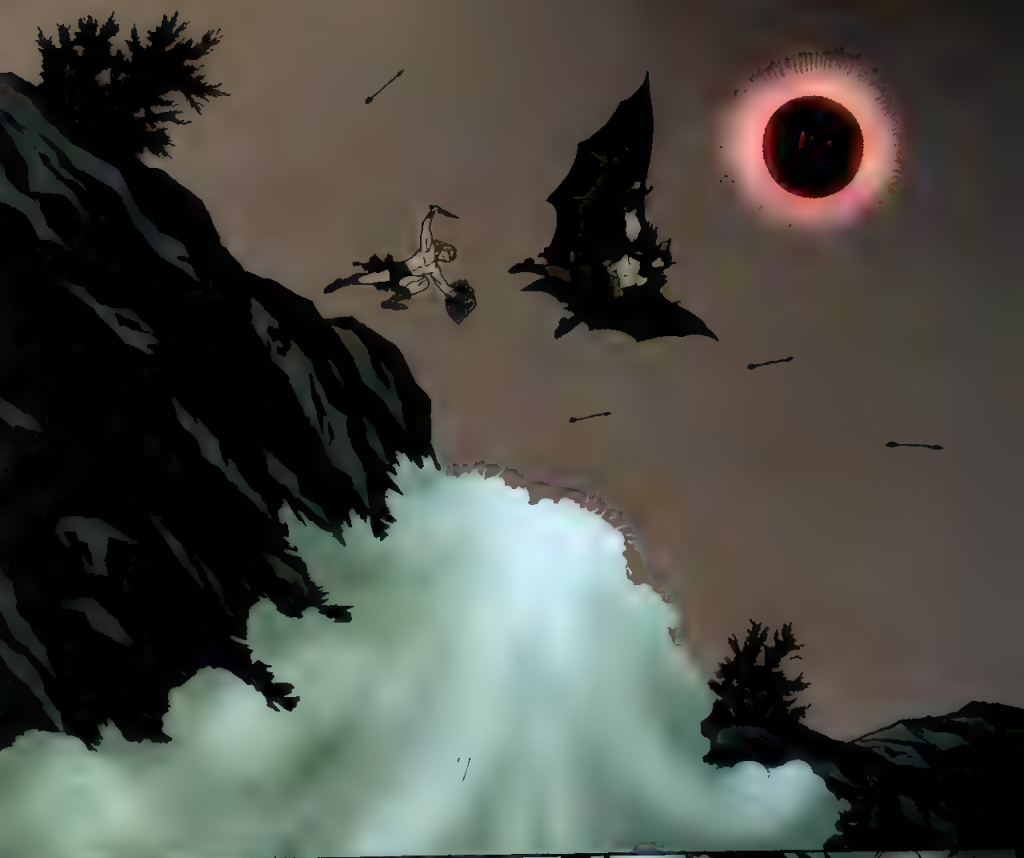
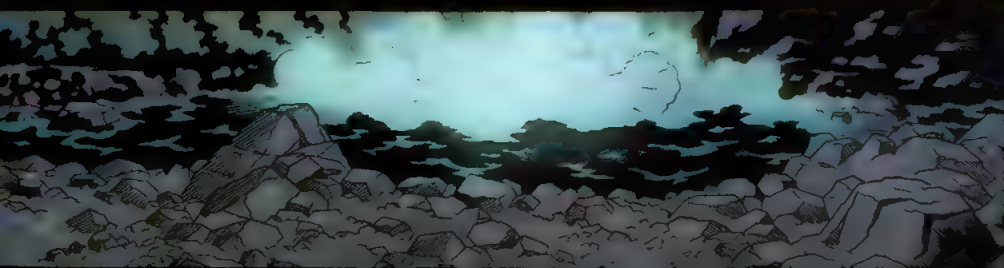
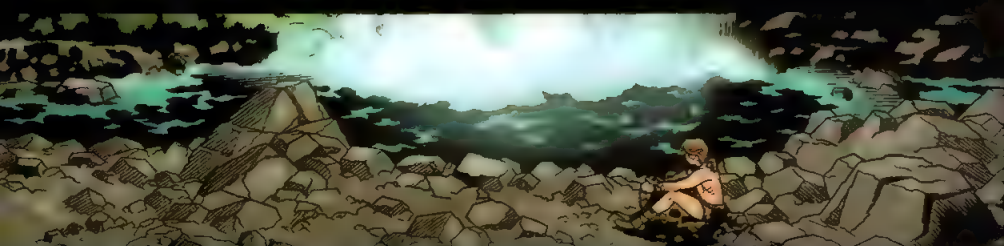
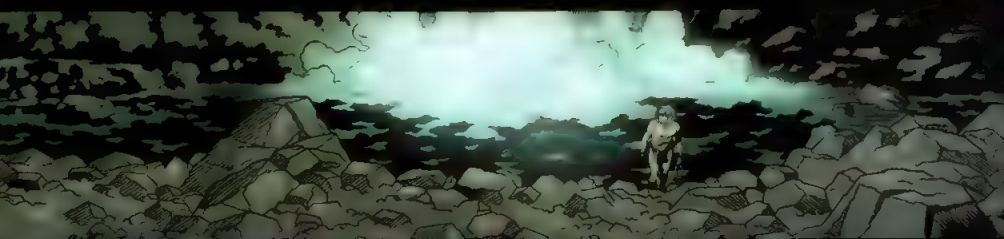
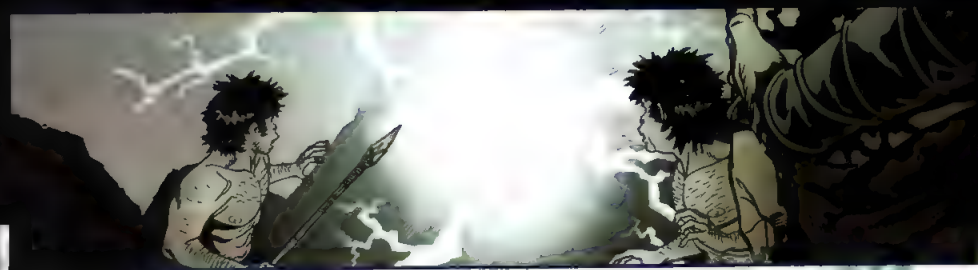
... IL SOLE...

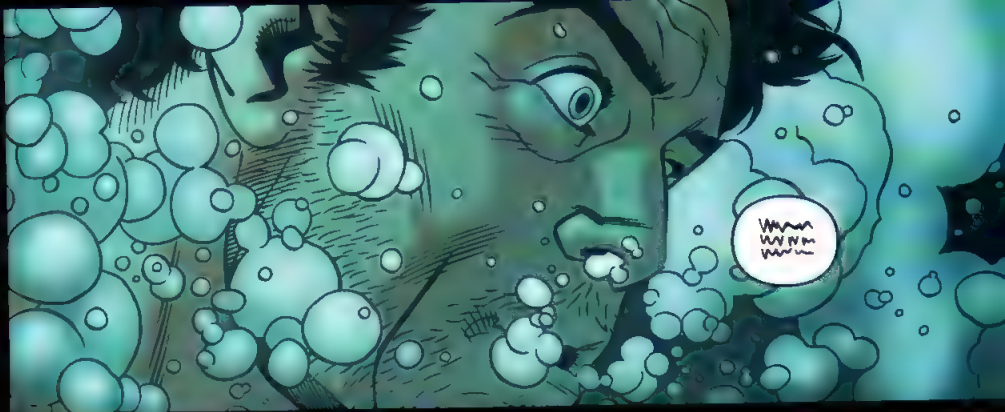
... TU NON HA PAURA?

CRR!!

... NO... NON POS-SO... IO...

AAAAAH!

AUFF!
UOMO DI PIPI-STRELLI?

HAI FATTO ANDARE VIA SOLE!
NON TORNARE MAI!
VAT-TENE!
SCIOC-CHI!
POTEVO FARE VOI PIÙ GRANDI GUERRIERI!
INVECE VOI RIFIUTATE ME!
MALEDETTA VOSTRA SPECIE!
MALE-DETTA PER SEMPRE!

ANDATO.
TEMPO CHE ABBIAMO LOCALIZZATO LA RADIAZIONE OMEGA, ERA GIÀ ANDATO.
NON C'È TRACCIA DI LUI IN QUEST'EPOCA.
SENTO OGNI BATTITO CARDIACO DEL PIANETA E QUELLO DI BATMAN NON C'È.
MA ABBIAMO VISTO LA PITTURA NELLA CAVERNA
SAPPIAMO CHE È STATO QUI.
E DOBBIAMO TROVARLO.
BATMAN NON RICORDA CHI È. E NON SA COSA GLI STA SUCCEDENDO.
CHE SPERANZE HA?
NEANCHE LUI PUÒ FARCELA.
STAI SCHERZANDO, VERO?
PUÒ SOPRAVVIVERE OVUNQUE.
IN QUALUNQUE TEMPO.
SOPRAVVIVERE È LA SUA SPECIALITÀ.
MA SE SOPRAVVIVE A QUESTO, SE FA DI NUOVO L'IMPOSSIBILE...
... SE BATMAN TORNA NEL ZIESIMO SECOLO DA SOLO...
... TUTTI MORIRANNO.

...FUORI!
AFF!
COSA È QUESTO?
DOV'È IL BAMBINO?
MIO DIO.
PADRON DEMONE.
QUALUN-QUE COSA TU SIA.
SU CHE RAZZA DI CAVALLO SEI ARRI-VATO?

Batman E Robin: Quando Entra In Gioco La Demonologia

La conclusione di *Batman R.I.P.* ha fornito ulteriori dettagli circa la vera identità del Dottor Hurt. È ormai chiaro, infatti, che questa misteriosa figura altri non è che il Diavolo in persona; d'altro canto, Grant Morrison stesso ha avvalorato questa ipotesi durante varie interviste rilasciate al termine della storia (e a volte anche in corso d'opera). Finora, in nessuna vignetta Hurt era stato ritratto come un essere inequivocabilmente sovrannaturale. C'erano solo alcuni indizi che lasciavano trapelare qualche dubbio (come mai, per esempio, Hurt era così bene informato sulla vittima di Le Bossu, il cui omicidio era avvenuto proprio nei pressi della dimora del dottore?), ma niente di più. In seguito, abbiamo visto il personaggio interloquire placidamente con il Joker mentre il Pagliaccio del Crimine era tutto "impegnato" in una carneficina in piena regola. Sulle pagine di *Batman* #666 (pubblicato in Italia dalla Planeta DeAgostini su *Batman* numero 12) abbiamo scoperto che Lane e Damian avevano acquisito l'invulnerabilità - in misura comunque limitata – stringendo il proverbiale patto con il Diavolo. Ma a parte alcune scene inquietanti e al limite del sacrilego (la crocifissione a testa ingiù del Professor Pyg), e lingue di fuoco che si sprigionavano a ogni pagina (si trattava di fiamme causate da esplosioni e non di fuochi sulfurei provenienti dall'oltretomba), quel numero non aveva niente di realmente infernale.

In apertura del primo numero di *Batman and Robin*, fa il suo esordio un criminale a dir poco fuori dal comune, con la pelle verde e gli occhi rossi. Si tratta di un tizio che, stando a quello che scopre Dick, non è schedato in alcun database. Toad – questo il nome del criminale – più che minaccioso dà mostra di essere un personaggio bizzarro e vagamente stupido. Toad non sembra affatto un demone, ma la sua presenza contribuisce a calare immediatamente le avventure del Cavaliere Oscuro in un'atmosfera dai toni sovrannaturali. Nell'Universo DC, se un personaggio ha la pelle verde, non per forza significa che sia sovrannaturale: pensate, per esempio, ai molti personaggi dalla pelle verde che popolano questo mondo narrativo, a partire dai coluani fino ai Marziani verdi. Ciascuno ha una sua ragione "dermatologica" per sfoggiare una simile colorazione dell'epidermide. Toad invece... sembra un caso a parte, difficilmente catalogabile. Cos'è Toad? Cos'è realmente questo "mostro" che sembra un esperimento uscito dritto dritto da *L'isola del dottor Moreau*?

Facciamo l'appello

Finora, sono tre i personaggi che sono stati uccisi e sui cui cadaveri è stata ritrovata una tessera da domino: Toad (un doppio 12), Santo (un 12-10, sembrerebbe), e Naberius (un 4-1). Non sappiamo ancora di preciso quale sia il significato dietro a queste tessere, anche se, forse, non si tratta di una sorta di biglietto da visita lasciato dall'omicida (presumibilmente lo stesso per tutti e tre i personaggi); è più probabile che le tessere siano una specie di talismano, o un metodo di identificazione cui ricorrono i soci del Dottor Hurt. Seguendo tale ipotesi, potremmo chiederci allora se questi numeri non indichino il ruolo occupato da questi personaggi in un'ipotetica gerarchia che segue un senso inverso. In tal senso, se il grado più basso corrisponde al numero 12, allora significa che, per esempio, Toad occupava il posto più infimo (il dodicesimo su dodici). Santo (che sembrava essere un gangster qualunque) occuperebbe un ruolo leggermente più alto, e Naberius (i cui occhi da uccello sono un ulteriore esempio di anormalità, di quel senso di sovrannaturale qui suggerito dall'anatomia non-umana cui accennavamo prima) si collocherebbe invece vicino alle alte gerarchie.

Se applichiamo questi termini numerologici, non è però chiaro come debbano essere classificati i 99 Demoni. 99 corrisponde a 9 moltiplicato per 11 volte. In un set di domino con doppio dodici, salvo imprevisti, si contano 91 tessere. Aumentando, per ipotesi, di un pallino il numero massimo (e cioè portando i pallini fino a 13), dovremmo in realtà aumentare le tessere non di 8 unità (arrivando così a 91+8=99) ma di una quantità maggiore. Questa discrepanza potrebbe

quindi far venire meno ogni tipo di rapporto tra il dominio e i 99 Demoni. Forse esiste un'altra chiave interpretativa o forse dovremmo semplicemente ignorare la cosa.

L'idea che i nostri demoni possano essere gerarchizzati è avallata dal nome "Terza Gerarchia" così come dai titoli nobiliari usati dalla squadra mandata ad attaccare Oberon Sexton. Tutti i nomi dei demoni presentati in questo *story arc* provengono dal libro *La piccola chiave di Salomone*, un testo di demonologia che elenca 72 demoni (e non 99) secondo un preciso ordine gerarchico.

Esiste poi un'ulteriore discrepanza nei nomi che abbiamo visto qui sopra. su *Batman and Robin* #10, uno della Terza Gerarchia viene chiamato "Duca Zepar", mentre sul numero successivo il suo nome cambia in "Duca Vepar". Probabilmente è solo una svista da parte di Morrison: entrambi i nomi infatti sono presenti tra i demoni elencati ne *La piccola chiave di Salomone*. Stando al testo in questione, il Duca Zepar occupa una posizione abbastanza alta, mentre il Duca Vepar si colloca verso una posizione più mediana. Perciò, è probabile che per indicare il personaggio in questione – un semplice sicario – Morrison volesse in realtà usare il nome del più "umile" Vepar, ma che alla fine si sia confuso.

Cercando di ricapitolare, i demoni che vengono menzionati nella *run* di Morrison, con tanto di posizione della gerarchia infernale, sono i seguenti:

Barbatos: 8°
Duca Zepar: 16° (forse inserto non intenzionalmente)
Naberius: 24°
Asmoday: 32° (chiamato in causa in *Batman* #663, quando il Joker viene appunto paragonato al demone in questione)
Duca Vepar: 42°
Belial. 68°

Quando Naberius chiede alla Terza Gerarchia di presentarsi, gli ordina di farlo in nome del ruolo che egli occupa nella gerarchia indicata. Ma se si considera l'imprecisione che riguarda il caso Zepar/Vepar, ecco che l'affermazione di Naberius non appare più così ovvia (se si trattasse di Zepar e non di Vepar, infatti, Naberius risulterebbe occupare un ruolo di inferiorità).

Il Boss

A proposito della sua gestione di *Batman*, Morrison in un'intervista ha osservato: "L'intera storia è costruita e si sviluppa secondo un crescendo e va tutta in direzione di un certo evento, un evento molto importante, e la grande rivelazione arriverà solo nell'ultimissimo numero. Diciamo che c'è una specie di struttura piramidale". Poi, ha descritto anche il rapporto "professionale" che lega il Club dei Criminali al Guanto Nero e come, dietro a tutte queste macchinazioni, operasse il Guanto Nero (non l'organizzazione ma il singolo criminale).

Questa struttura narrativa, ben più grande e complicata di quanto descritto da Morrison, ha avuto un successo enorme. L'autore ha introdotto i primi "tirapiedi", ovvero i tre sosia di Batman, uno alla volta, dosando sapientemente le loro apparizioni e seguendo uno schema tale per cui ciascun "sostituto Batman" era molto più forte e più pericoloso del precedente. Poi Morrison ha ripescato John Mayhew, *villain* protagonista di altro *story arc*, e ha infine introdotto il Club dei Criminali e il concetto alla base di questa organizzazione. Tutti questi personaggi, nel loro piccolo, hanno fatto il loro lavoro da bravi antagonisti, come tanti di quei criminali "usa e getta" apparsi nella storia di Batman nel corso dei decenni, solo che questa volta facevano tutti parte di uno schema molto più grande. Tutto questo ha reso la narrazione particolarmente efficace e, soprattutto, ha fatto passare in secondo piano molti dei membri del Club dei Criminali apparsi in *Batman RIP*, facendo capire ai lettori che il finale che li aspettava sarebbe stato ancor più ricco di sorprese e sconvolgente.

Batman and Robin è strutturato secondo uno schema ben definito: si tratta di archi narrativi composti di tre episodi ciascuno, ognuno dei quali contribuisce a creare il climax finale verso il quale la storia si muove. Toad lavorava per Pyg, e Pyg lavorava per Hurt. Flamingo, come Pyg e i sostituti Batman sono tutti personaggi accomunati da un tragico destino: essere stati distrutti,

a livello psicologico e trasformati in "mostri" dal Dottor Hurt. È Lane a dire che a volte "Egli visita il mondo per distruggere il bene e rendere schiave persone come me". Anche King Coal, con le sue azioni, contribuisce al clima di malvagità e dannazione perpetrato da Hurt, anche se con il malefico dottor King Coal non ha alcun legame. Tra gli altri criminali di spicco, ritroviamo Cappuccio Rosso, Talia e Deathstroke, ma si tratta di figure di contorno alla grande, principale minaccia rappresentata da Big Bad. Ancora una volta la storia procede seguendo un climax impeccabile, e ancora una volta i lettori sembrano aver apprezzato l'intreccio ordito da Morrison.

Tutto questo, unito alla scoperta dell'identità del Dottor Hurt che si è rivelato essere niente meno che il Diavolo ci lascia però con ancora due interrogativi: Perche Naberius dice "99 malvagi senza padrone" E perche gli indizi trovati a Villa Wayne sembrano indicare Barbatos, e non il Diavolo, come l'oggetto di una perversa venerazione?

Subito dopo aver pronunciato questa frase, Naberius lancia un grido (in modo apparentemente inspiegabile perché non ha ricevuto alcun colpo o simili). Significa qualcosa? Se sì, cosa? È un grido di guerra? Un colpo psichico/mistico sferrato da un signore degli Inferi disturbato dall'affermazione di Naberius? Forse Naberius sta semplicemente vantandosi o potrebbe volerci dire che il Diavolo in questa storia non è un singolo soggetto ma è rappresentato da una "congrega"; come il "pandemonium" di *Paradiso Perduto*, nel quale si individua un angelo caduto primario, Satana (chiamato anche Lucifero), che guida una moltitudine di demoni, ciascuno indicato a sua volta come principale diavolo dell'universo in altre opere (prendete, per esempio, Belzebù: in *Paradiso Perduto* è un luogotenente di Satana, ma "Bael" la radice del nome "Belzebù" è in realtà additato come primo demone nel libro *La piccola chiave di Salomone*).

Qualunque cosa voglia dire Naberius con la sua affermazione, viene fatto subito passare in secondo piano dal tono minaccioso con il quale Hurt, furioso, avvisa Oberon Sexton che la Terza Gerarchia sta arrivando, il suo "severo giudizio da imporre". Nota per Naberius: Quando lavori per portare a compimento la volontà di qualcun altro, significa che occupi una posizione da subalterno.

Nome, Grado e Numero di matricola

Se le tessere del domino indicano il rango di ciascuno di questi esseri infernali, allora quello a cui abbiamo assistito è un conto alla rovescia, anche se non in senso completo o esaustivo come le prime tre morti avevano lasciato intuire. C'è stato infatti un bel salto dal 12° grado (Toad) all'11°, e dal 10° al 4° (Naberius). Delle 91 tessere esistenti in un set da 12, Toad aveva con sé quella gerarchicamente più bassa: il doppio dodici. Le tessere trovate nel laboratorio di Pyg e in mano a Santo indicavano invece un rango più alto. Ma allora il 4-1 di Naberius, l'unica altra tessera del domino associata a un individuo di cui siamo a conoscenza, fa riferimento a un individuo di rango ben più elevato, il dodicesimo nel complesso; una posizione anche più alta di quella che gli viene attribuita ne *La piccola chiave di Salomone*.

Ovviamente, la storia ci mostrerà molti altri demoni (possiamo vederli sullo sfondo, a conclusione del numero 11), alcuni dei quali anche di rango maggiore rispetto a Naberius, che viene steso con un paio di colpi di badile. È Naberius stesso a informarci dell'imminente risveglio di Barbatos che, stando alla statua che lo raffigura, sembra un avversario molto più temibile di Naberius. Potrebbe profilarsi come l'ultima o la penultima minaccia nella battaglia ormai alle porte. È anche probabile che Dick Grayson si sia ricordato di aver già incontrato Barbatos o perfino di averlo sconfitto (e in questo caso, com'è facile intuire, la minaccia che si profila all'orizzonte potrebbe essere ben più grande).

Non Avrai Altro Diavolo All'infuori Di Me

Nel numero 10 della serie, Dick fa una domanda che ha molto di retorico: "È successo qualcosa in passato da associare questo posto con divinità pipistrelli e demoni e tribù pipistrello?" Neanche due vignette prima, Alfred ha iniziato a dirgli che il Thomas Wayne del 1765 adorava il Diavolo e che aveva evocato un antico demone-pipistrello. Nel numero 11 veniamo a conoscenza che quel demone, adorato dalla tribù Miagani, risponde a un nome che abbiamo sentito spesso di recente, Barbatos. Il nome è anche scritto nella Batcaverna segreta circondato

da molte altre scritte che indicano un altro personaggio non meno importante: "Thomas". La vernice usata per scrivere i nomi è ancora fresca e quasi certamente è stato il Club dei Criminali a lasciare quelle scritte quando hanno invaso Villa Wayne durante *Batman RIP*. A prescindere da quello che è successo durante l'anno scorso, il racconto di Alfred indica che Thomas Wayne (di cui non si è mai visto il volto, dal momento che il suo ritratto risulta scomparso) aveva evocato Barbatos. Se consideriamo che il Dottor Hurt è un uomo malvagio dotato di capacità sovrannaturali con un volto che ha alcuni tratti somatici in comune con i membri della famiglia Wayne, e se consideriamo che l'antenato Thomas Wayne (non il padre di Bruce) aveva evocato un demone... be', allora verrebbe da pensare che il Dottor Hurt sia proprio Thomas Wayne, posseduto da Barbatos. A sostegno di questa ipotesi c'è da considerare il fatto che il Dottor Hurt ha definito Bruce un usurpatore (Hurt muove questa accusa a Bruce credendo di avere di fronte suo padre, Thomas Wayne, da giovane), che fa riferimento a Gotham chiamandola "casa" e che è tornato in città per riavere quello che gli apparteneva di diritto. Sul numero 13 evidentemente, qualcuno rivendicherà di essere il giovane Thomas Wayne, ma in effetti potrebbe trattarsi proprio del Dottor Hurt, che cerca di riprendersi Villa Wayne attraverso le vie legali e non affidandosi alle fiamme e allo zolfo.

Comunque, la storia finora (compreso il resoconto di Alfred sulle attività del vecchio Thomas Wayne) si è soprattutto concentrata nell'identificare il Diavolo con la "d" maiuscola come l'avversario da sconfiggere. Su *Batman* #666 viene nominato "Anticristo biblico" e "drago dell'Apocalisse". Su *Batman* #681, invece, "il diavolo in persona". Sempre sul numero 666, si fa riferimento a colui che ha concesso a Lane i suoi poteri sottolineando che è dotato di ali di pelle nera come un pipistrello... proprio come Barbatos... qualcuno che ha nominato Lane suo messia.

All'inizio del numero 11, Barbatos è ancora dormiente. E questo, forse, è indice di uno stato di letargo che si protrae da molto tempo: non è insomma un riposo che dura da qualche ora e basta. Chiunque abbia posseduto Hurt negli ultimi tempi, quindi, non può essere Barbatos. Quando si è verificato l'incidente dell'elicottero, Barbatos dormiva già? O è in questo stato da più tempo? È Barbatos davvero l'agente del Diavolo in questa storia? O è ciò che di più vicino al Maligno potremo mai vedere su queste pagine e non? Se seguiamo questo filone di pensiero, arriveremo di sicuro a qualcosa. Tanto per cominciare, non dobbiamo trascurare che il ritratto di Joshua Wayne si trovi proprio di fianco alla statua di Barbatos. Cosa c'è nel cesto che ha in mano... quello che ha trovato Dick? Se è vero che Joshua è uno dei Wayne "buoni", è lecito pensare che dentro quel cesto ci sia l'arma in grado di sconfiggere Barbatos. Ma la piramide del male in questa storia sembra poggiare su basi piuttosto solide, oltre a essere in costante crescita e, infatti, non si fermerà fino a quando la battaglia non sarà conclusa. Quando Barbatos avrà la possibilità di misurarsi con Batman e Robin, la trama del falso Thomas Wayne continuerà nel successivo *story arc*.

Questo conto alla rovescia scandito dalle tessere del domino in realtà potrebbe essere iniziato molto tempo fa, già nel primo numero della serie. In quel caso, il Dottor Hurt tiene in mano le vecchie (risalgono anch'esse al 1765?) chiavi di Villa Wayne. Il portachiavi al quale sono attaccate ricorda molto da vicino la forma e le dimensioni di una tessera da domino. Da un lato c'è scritto "Villa Wayne" e dall'altro? Se è vero che i numeri indicano il rango del demone – come già visto – per cui, minore è il numero, più alta è la gerarchia, allora l'altra faccia della tessera potrebbe anche essere bianca. Il doppio zero, secondo i nostri calcoli, il valore più alto nel domino. L'anticipazione del numero 12 avverte che le tessere del domino celano un segreto terrificante. Stiamo quindi parlando di una epidemia? O di uno sterminio di massa provocato da una qualche tossina? O semplicemente di un conto alla rovescia per un singolo soggetto? Se il Dottor Hurt, alias il Diavolo, è il possessore della tessere più alta del domino, allora lui stesso fa parte dei 99 Demoni. E allora davvero i 99 Demoni non hanno un padrone. A parte colui o coloro che li risvegliano evocandoli.

PERSO NEL TEMPO

[illegible] varie collane che gravi- [illegible] figura dell'Uomo Pipistrello hanno [illegible] interessanti indizi sull'esatta ubicazione del o scomparso Bruce Wayne. La speranza di ritrovare Bruce, che sembrava essere stata persa per sempre dopo gli eventi di ***Crisi Finale,*** ha cominciato a riprendere corpo grazie alla caparbietà e all'insistenza di un Tim Wayne il quale (come visto sulle pagine di ***Red Robin***) è ricorso a tutte le sue doti da detective per trovare le prove necessarie che confermassero questo suo presentimento. È stato però su *Batman and Robin* - serie pubblicata su questa stessa collana – che abbiamo assistito a significativi sviluppi di questa coinvolgente trama, grazie alle progressive scoperte fatte da Dick, Damian e Alfred intorno a questo mistero: si è così scoperto che Bruce era sopravvissuto agli effetti del Raggio Omega di Darkseid, ma sembrava essersi smarrito lungo il flusso temporale, proprio come sembravano indicare gli indizi trovati dai suoi amici e alleati. Le varie collane del mondo batmaniano sono state infatti disseminate di indizi, accenni e importanti scoperte – legate in particolar modo alla famiglia Wayne, alla demonologia e al dottor Simon Hurt – che promettevano (minacciavano?) di trasformare e arricchire la figura del Cavaliere Oscuro e il suo mito.

Dopo esserci goduti le fantastiche avventure del nuovo Dinamico Duo e aver conosciuto queste sorprendenti rivelazioni, è giunto ora il momento di analizzare da vicino le incredibili peripezie vissute dal Crociato Incappucciato originale nel corso del suo lungo pellegrinaggio nel tempo. L'epica avventura di Bruce verrà narrata sulle pagine di una miniserie dal titolo molto eloquente che fugherà ogni possibile dubbio: ***Il ritorno di Bruce Wayne;*** si tratta di un progetto che rappresenta l'ennesima sconvolgente tessera di questo rompicapo ideato da **Grant Morrison,** l'autore che negli ultimi cinque anni si è dedicato corpo e anima alla costruzione di quello che, a ben vedere, può essere considerato come l'arco narrativo più complesso –per l'elevato livello di interazione tra un episodio e l'altro– e ambizioso nella storia del personaggio... una storia che, ci preme ricordarlo, abbraccia oltre settant'anni di avventure che lo sceneggiatore scozzese ha cercato di riassumere all'interno di un'unica *continuity.*

Come stavamo dicendo, gli eventi che cominciano a delinearsi in questo numero sono intimamente relazionati con due delle più importanti saghe nella storia recente della DC Comics: in primo luogo, ***Batman R.I.P.,*** che è servito a **Morrison** per intraprendere una profonda analisi psicologica del personaggio, culminata con la sua crudele decostruzione. E, in secondo luogo, ***Crisi Finale,*** che è riuscita perfino ad attirare l'attenzione dei mezzi di comunicazione non specializzati nel 2008; non a caso, l'apocalittica saga ha portato in scena la morte – apparente, a questo punto possiamo dirlo – di uno dei personaggi più rappresentativi della casa editrice. L'immagine di Superman che regge tra le braccia il corpo inerte di Bruce Wayne – una scena straziante disegnata magistralmente da **Doug Mahnke** – ha fatto così il giro del mondo, catturando l'interesse dei giornalisti che hanno commentato la notizia sia sulla carta stampata che alla televisione. Coloro un po' più avvezzi alle dinamiche della Nona Arte, però, erano coscienti che all'interno di quel mondo fatto di vignette e *balloon,* la falce della Parca non è poi così affilata come nella realtà, nel senso che spessissimo si è assistito al ritorno in scena di personaggi dati per morti. Decessi e conseguenti resurrezioni, in definitiva, hanno sempre fatto parte delle dinamiche intrinseche del genere supereroico e sarà sempre così. La situazione, in questo caso, era ulteriormente aggravata dal fatto che era stato colpito uno dei membri della "trinità" DC per eccellenza. Nonostante il ricambio generazionale sia uno degli aspetti più caratteristici dell'Universo DC, era pressoché impossibile pensare a un valido e duraturo rimpiazzo per uno qualsiasi di questi tre personaggi iconici – Superman, Wonder Woman e Batman – e nonostante Dick Grayson rappresentasse il degno e più naturale pretendente a indossare il manto del pipistrello, pareva impensabile che, un giorno, Bruce Wayne sarebbe stato sostituito nel suo ruolo di Batman. Un simile ragionamento però ha perso di consistenza in modo quasi subitaneo nell'ultima pagina di ***Crisi Finale:*** in quella scena, ambientata in un'epoca molto remota, una silhouette a noi molto famigliare accompagnava Anthro, il "primo ragazzo della Terra", nei suoi ultimi istanti di vita...

Pur essendo certi che il Batman originale sarebbe ritornato prima o poi, migliaia di lettori si sono posti due domande: chi si celava, allora, dietro la maschera del cadavere che Superman aveva tirato fuori dalle macerie? E cos'era successo a Bruce Wayne? Al primo interrogativo **Morrison** e **Cameron Stewart** hanno riposto nella storia *Blackest Knight* (***Batman*** numero 38 e 39): quel cadavere, in realtà, era un clone del Cavaliere Oscuro, creato da Darkseid. Il sovrano di Apokolips aveva in mente di costituire un esercito interamente formato da vari "Batman", ma il suo piano era alla fine fallito. La terribile verità è stata svelata quando Dick, Batwoman, Cavaliere e Scudiero hanno cercato di resuscitare il falso Uomo Pipistrello nell'ultima Fossa di Lazzaro nota. Per quanto riguarda il secondo quesito, cominceremo a ricevere qualche risposta già a partire da questo volume che tenete fra le mani, il primo di sei uscite su cui vedremo all'opera rinomati artisti come **Chris Sprouse, Frazer Irving, Yanick Paquette, Georges Jeanty, Ryan Sook** e **Lee Garbett** alle matite, e **Andy Kubert** a cui verrà affidato il ruolo di copertinista.

Se ***Batman R.I.P.*** ha fatto a pezzi il Cavaliere Oscuro, dissezionando il mitico personaggio in tutti i suoi elementi costitutivi, ***Il ritorno di Bruce Wayne*** servirà invece per riassemblare le tessere del mosaico dando ordine e coerenza a varie avventure che hanno luogo in diverse epoche storiche e che si affiliano ai più disparati generi: si va dall'avventura in epoca preistorica, a vere e proprie *spy story* ambientate all'epoca dei pellegrini americani, passando per il *western,* le storie di pirati e i racconti di ambientazione *noir.* In questo modo, ciascun numero oltre ad arricchire la trama centrale, ci consentirà di avere un nuovo approccio a quei generi che tradizionalmente avevano come protagonisti gli eroi *pulp,* facendo de ***Il ritorno di Bruce Wayne*** una storia innovativa e avvincente che va oltre la tipica vicenda di morte e resurrezione. Nelle parole dello stesso **Morrison**: "Come abbiamo visto a conclusione di ***Crisi Finale,*** Bruce Wayne non è morto; semplicemente è scomparso. Per questo motivo, la nostra non è una storia di resurrezione, ma solo un'occasione per far riflettere i lettori su che tipo di uomo è Bruce e su cosa sia capace di fare".

Per riuscire nel suo intento, lo scrittore scozzese è ricorso a uno dei temi più ricorrenti nella letteratura e nel cinema di fantascienza – il viaggio nel tempo – reso celebre da autori come **Mark Twain** e **H.G. Wells** attraverso classici impedibili quali *Uno yankee alla corte di Re Artù* (1889) e *La macchina del tempo* (1895). Nel nostro caso, il viaggio nel tempo ha permesso allo sceneggiatore di "portare il personaggio al limite, di estremizzare il concetto stesso di 'Batman'", dandogli la possibilità di "vedere come sarebbe sopravvissuto in quei contesti. Ho esposto Bruce a vari pericoli e sfide facendogli vivere alcuni momenti chiave della Storia dell'umanità. In questo modo abbiamo assistito alla rinascita di Batman, siamo stati testimoni diretti di come l'Uomo Pipistrello sia venuto su dal nulla, tant'è che all'inizio lo ritroviamo privo di memoria e disorientato". Alla fin fine, ***Il ritorno di Bruce Wayne*** è una storia di sopravvivenza, ma non in senso solo ed esclusivamente "fisico" del termine (non è quindi l'ennesima prova che deve affrontare l'eroe virtuoso, moralmente impeccabile, perfetto da un punto di vista fisico e dalle profondissime conoscenze tecniche e scientifiche): è una storia che allude anche al concetto di tempo e a quello di memoria; a quegli aspetti irriducibili del mito narrativo, che rimangono in vita, che non possono cadere nel dimenticatoio, malgrado gli inevitabili cambiamenti nel corso degli anni.
La storia servirà anche per trattare l'eterna dicotomia sulla doppia identità del personaggio, ma lo farà da un punto di vista diverso rispetto alle prospettive adottate di recente. Lo sceneggiatore, infatti, non ha mai nascosto che uno dei suoi principali obiettivi era di riportare sì in scena il nostro eroe, ma di fare in modo che Bruce Wayne e Batman venissero percepiti come un'unica persona, abbandonando così l'idea che Wayne sia solo una maschera e il Crociato Mascherato il vero personaggio. Morrison ha tenuto fede al suo proposito costruendo una trama nella quale sono state messe in risalto le capacità innate del nostro protagonista, la sua propensione quasi naturale a divenire un eroe (al di là del tragico evento – l'omicidio dei genitori – che ha solo accelerato un processo inevitabile). "In un certo senso," spiega Morrison "è come se il valore della morte dei genitori venisse ritrattato; si tratta di far capire che Batman, prima o poi, sarebbe comunque nato in modo spontaneo", indipendentemente dall'omicidio commesso da Joe Chill nel Crime Alley di Gotham City.
Di certo una prospettiva molto interessante oltre che azzardata, sviluppatasi attraverso una trama che ruota tutta intorno a un grande mistero, a un conto alla rovescia che avrà conseguenze apocalittiche e al passato della famiglia Wayne. A partire da questo primo numero, **Morrison** si ingegna per inserire il maggior numero possibile di dettagli in ciascuna delle 38 pagine a sua disposizione; una quantità impressionante di riferimenti, di parallelismi e di vignette pregne di significato su cui ci soffermeremo nel dettaglio a continuazione. A questo proposito, vi consigliamo di proseguire la lettura solo dopo aver letto le storie contenute in questo numero.
Innanzitutto, ci vorremo soffermare sulla prima tappa del lungo viaggio temporale di Bruce Wayne che ci riporta direttamente al momento iniziale e a quello conclusivo di ***Crisi Finale.*** Il tempo: l'Età della Pietra. Il luogo: la dimora di Anthro. Vi ricordiamo che, proprio all'inizio della miniserie, Metron irrompe sulla scena per consegnare al giovane Anthro – alla stregua di Prometeo – la conoscenza e la capacità di creare il fuoco per poter così affrontare la selvaggia tribù avversaria. Nelle ultime pagine di *Crisi Finale,* ritroviamo Anthro, ormai anziano, il quale prima di esalare il suo ultimo respiro, ricorda a un Bruce Wayne affetto da amnesia, il ruolo determinante che ha giocato Metron nella sua vita. Dopo la morte di Anthro, "il primo ragazzo sulla Terra", il nostro protagonista traccia il simbolo del pipistrello sulle pareti della caverna, mentre nelle vicinanze si può scorgere l'astronave utilizzata dai sopravvissuti delle macchinazioni di Darkseid – rifugiati nella Torre di Guardia della Lega della Giustizia – come una specie di museo dei ricordi: al suo interno, vi si trovano l'ultima copia del Daily Planet, il riflettore di Batman e il mantello di Superman.
In questo contesto, Bruce emerge dalla caverna di fronte allo sguardo attonito di vari membri della Tribù del Cervo, i quali pensano che questo forestiero sia giunto sulla loro terra a bordo del luccicante razzo. Senza sapere dove si trova o in quale epoca storica, l'Uomo Pipistrello fa una scoperta che sconvolgerà tanto lui quanto i lettori; ma, come c'è da credere, **Morrison** si prenderà il suo tempo per svelare tutti i retroscena di questa storia. Tanto per cominciare, facciamo la conoscenza del primo avversario che Bruce si troverà ad affrontare con l'entrata in scena delle Tribù del Sangue, capeggiata da Vandal Savage, personaggio con quasi settant'anni di storia alle sue spalle; un criminale immortale che abbiamo visto spesso nell'Universo DC. Questo è un aspetto particolarmente curioso de ***Il ritorno di Bruce Wayne,*** visto che nei prossimi mesi conosceremo varie versioni primigenie di personaggio classici della casa editrice: in questo numero, oltre a Savage, noterete una sottospecie di Joker e un emulo di Robin, il Ragazzo Meraviglia. E proseguendo con il gioco di parallelismi proposto da **Morrison,** di certo lo scontro tra Bruce e Savage ricorderà a più di un lettore certi passaggi di due opere basilari nella mitologia del Crociato Incappucciato: ***La caduta del pipistrello*** (che segnò la più grave sconfitta mai subita da Bruce per opera di Bane che spezzò la schiena al nostro eroe) e ***Il ritorno del Cavaliere Oscuro,*** nelle cui pagine un Batman sessantenne si batte in un duello a l'ultimo sangue contro il leader della banda dei Mutanti.
Nelle battute finali dell'albo, ci imbattiamo in nuovi misteri che verranno via via svelati nel corso dei prossimi numeri della serie, facendo assumere un particolare rilievo all'inquietante Eclipse, che diverrà uno dei fulcri di questa storia. Per concludere, segnaliamo la presenza di Booster Gold, Lanterna Verde – Hal Jordan – Superman e Rip Hunter, tutti intenti a localizzare Bruce Wayne per... impedire il suo ritorno a casa? Questo è ciò che sembrano indicare le parole dell'*alter ego* di Clark Kent: "se sopravvive a questo, se fa di nuovo l'impossibile, se Batman torna nel 21esimo secolo da solo, tutti moriranno." Un commento dai toni apocalittici e a dir poco intrigante, le cui conseguenze sul piano narrativo verranno presto svelate.
Con questo primo numero de ***Il ritorno di Bruce Wayne*** possiamo vagamente intuire il livello di densità della trama ordita dallo sceneggiatore scozzese, il quale si è sempre distinto per non lasciare mai niente al caso. Numerose piste, strizzatine d'occhio ai lettori di vecchia data e simbolismi confluiranno nella trama di *Batman and Robin,* come anticipato e come avrete modo di leggere nei futuri numeri di questa collana.
Quando gli è stato chiesto il perché di questa sua fascinazione per Batman, **Morrison** ha risposto in questo modo: "Adoro la possibilità di poter scandagliare a fondo un personaggio immaginario e raggiungere livelli di introspezione psicologica molto profondi. Per me è come se fosse vivo. Esiste da molto più tempo di me e continuerà a esistere per molto tempo ancora, anche quando io non ci sarò più. Perciò, in un certo senso, è molto più reale lui di me". Quello che dice lo scrittore di Glasgow è di una chiarezza e una linearità ineccepibili, ma è chiara anche un'altra cosa: lo *story arc* ideato da Morrison durante la sua gestione delle testate dell'Uomo Pipistrello rimarrà negli annali e verrà ricordata come una delle tappe più avvincenti e importanti nella storia di Batman. L'appuntamento quindi è sempre su queste pagine, ogni mese, per poter emozionare con un nuovo, entusiasmante capitolo di questo vasto, magnifico affresco narrativo che onora e arricchisce gli oltre settant'anni di storia di un personaggio senza tempo ma attualmente... perso nel tempo.

DAVID FERNÁNDEZ

Cover: BATMAN: THE RETURN OF BRUCE WAYNE 1 A

Cover BATMAN: THE RETURN OF BRUCE WAYNE 1 B

Cover BATMAN: THE RETURN OF BRUCE WAYNE 1 ©

michelle madsen **sam kieth** dave stewart

Avete appena trascorso
ventiquattr'ore
nella casa stregata
dei matti da legare.
Non c'è via di scampo.
C'è solo
follia.

ARKHAM ASYLUM
Follia

Nelle migliori librerie e fumetterie.